



AEstudio
www.aestudio.it



Provincia di Reggio Emilia

Comune di Scandiano

Regolamento Urbanistico Edilizio

Progetto RUE

Federico Oliva Associati - FOA

Federico Oliva

Paolo Galuzzi

Piergiorgio Vitillo

con

Elena Solero

ValSAT

Ambiter S.r.l.

Giorgio Neri

Davide Gerevini

Claudia Giardinà

Roberto Bertinelli

Lorenza Costa

Allegato energetico-ambientale e schede edifici di interesse

**storico-architettonico,
tipologico-ambientale,
testimoniale**

AEstudio:

Enrico Baschieri

Collaboratori:

Anne Friederike Goy

Valentina Bennati

Andrea Gilioli

Amministrazione comunale

Sindaco

Alessio Mammi

Assessore all'urbanistica

Claudio Pedroni

Settore uso e assetto del
territorio

Milly Ghidini

Servizio territorio

urbanistica e ambiente

Elisabetta Mattioli

con

Sante Immovilli

Luigi Bedeschi

RUE

Regolamento Urbanistico Edilizio

Val.S.A.T.

Sintesi Non Tecnica

adozione

Aprile 2013

approvazione

Aprile 2014

Comune di Scandiano

Provincia di Reggio Emilia

Comune di Scandiano

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (R.U.E.)

Val.S.A.T. – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

AMBITER s.r.l.

v. Nicolodi, 5/a 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

DIREZIONE TECNICA

dott. geol. Giorgio Neri

A CURA DI

dott. amb. Davide Gerevini

dott. amb. Claudia Giardinà

dott. amb. Roberto Bertinelli

dott. amb. Lorenza Costa

CODIFICA

1 3 2 0 - V S T - 0 2 / 1 4

ELABORATO

DESCRIZIONE

RUE 4.2

Sintesi non tecnica

04							
03							
02	aprile 2014	D. Gerevini	C. Giardinà	R. Bertinelli	D. Gerevini	G. Neri	Emissione per approvazione
01	aprile 2013	D. Gerevini	C. Giardinà	R. Bertinelli	D. Gerevini	G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE			VERIFICA	APPROV.	DESCRIZIONE

FILE

RESP. ARCHIVIAZIONE

COMMESSA

1320_VST-SNT_rev_02-00.doc

RB

1320

INDICE

0. INTRODUZIONE.....	2
0.1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE	2
0.2. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI	3
0.3. ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	4
1. FASE 1: INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DELLE AZIONI DI PIANO	6
1.1. ASPETTI INTRODUTTIVI.....	6
1.2. DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	6
1.3. INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE DI RIFERIMENTO.....	6
1.4. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	7
1.5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE	7
1.6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO.....	11
2. FASE 2: VERIFICA DELLE PRINCIPALI SITUAZIONI DI CRITICITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO URBANIZZATO.....	21
3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI RUE CON GLI OBIETTIVI DEL PSC	22
4. FASE 4: VALUTAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	23
4.1. VALUTAZIONE PRELIMINARE	23
4.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLE POLITICHE/AZIONI DI RUE.....	34
5. FASE 5: MONITORAGGIO	40

0. INTRODUZIONE

0.1. Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale il discorso sulla possibilità di sostenere lo sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che il nostro modo di vivere e di consumare è stato tale da produrre un preoccupante degrado ambientale, dovuto soprattutto al fatto che, specialmente le società dei Paesi più ricchi, da sempre hanno ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che del loro reale sviluppo.

Parlando di sviluppo sostenibile si vuole ricercare la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che nella realtà questo potrebbe comportare delle difficoltà. Infatti, un aumento della produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può anche provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le relazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche, generalmente più lente, della biosfera.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene espresso come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi procedere insieme, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che l'esaurimento delle risorse e del capitale naturale associate al presente modello di sviluppo sono tali da impedirne il mantenimento nel tempo.

Da allora il concetto di sviluppo sostenibile è entrato a far parte come elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino a giungere alla "Costituzione Europea" (Roma, 29 ottobre 2004), nella quale si specifica, tra gli obiettivi, che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).

0.2. I riferimenti legislativi

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004.

La Direttiva definisce la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell’ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di *garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, specificando che tale valutazione *deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura amministrativa (valutazione preventiva)*.

In ottemperanza a quanto sancito dalla “legge delega” (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE nel Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006) e al Titolo II specifica l’ambito di applicazione della VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, il procedimento del giudizio di compatibilità ambientale e i contenuti del monitoraggio, oltre a fornire disposizioni specifiche per la VAS in sede statale e in sede regionale e provinciale.

La Parte II del D.Lgs. n.152/2006 è stata successivamente completamente riscritta dal D.Lgs. n.4/2008. In linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all’avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione*.

Nonostante la direttiva comunitaria sulla VAS sia stata completamente recepita dallo stato italiano solo nel 2006, alcune regioni avevano già legiferato in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente da diversi anni, addirittura in anticipo rispetto alla normativa europea. È questo il caso della Regione Emilia-Romagna la cui Legge Regionale urbanistica n.20 del 24 marzo 2000 e s.i. introduce per piani e programmi (art.5) *la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria (Val.S.A.T.)*. In particolare, in seguito al D.Lgs. n.4/2008 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n.9/2008 secondo cui *la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita*

dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000. La stessa legge regionale specifica, inoltre, che per i piani ed i programmi approvati [...] dai Comuni, l'Autorità competente è la Provincia.

La Circolare n. 269360 del 12/11/2008 chiarisce e specifica ulteriormente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in Emilia-Romagna.

La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni, compreso quindi anche il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), *con la finalità di verificare la conformità delle scelte di Piano agli obiettivi generali della sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.*

0.3. Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

Il presente documento si configura come "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale" relativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scandiano, coerentemente con quanto previsto dalla LR 20/2000 e s.m.i., dalla L.R. n.9/2008 e dalla DCR 173/2001, oltre che con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.).

Nel presente documento sono, quindi, valutate le previsioni e le prescrizioni del Regolamento Urbanistico Edilizio che possono avere effetti rilevanti sul sistema territoriale ed ambientale comunale, attraverso un approccio metodologico coerente con quello adottato nel processo di Val.S.A.T. del PSC del Comune di Scandiano, opportunamente rimodulato in funzione delle diverse peculiarità e del campo di applicazione dello strumento di pianificazione in oggetto.

I presupposti conoscitivi per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del RUE derivano dalle considerazioni scaturite dal Quadro Conoscitivo redatto per il PSC, che in relazione alla sua recente redazione è considerato adeguato alla descrizione delle caratteristiche ambientali del territorio comunale nello stato attuale. In particolare, la base conoscitiva è riportata sottoforma di analisi SWOT, con l'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza del territorio comunale per ciascuna componente ambientale.

La metodologia per la valutazione si articola in cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti. In primo luogo sono raccolte tutte le informazioni di base necessarie per le successive valutazioni (Fase 1), definendo in particolare gli obiettivi e le politiche/azioni del Piano, e di seguito è condotto un approfondimento del Quadro Conoscitivo attraverso un'analisi di dettaglio del territorio urbanizzato

comunale, al fine di verificare i principali elementi di criticità ambientale che insistono su di esso (Fase 2). Successivamente, gli obiettivi del RUE sono confrontati con quelli del PSC, al fine di verificare la coerenza del RUE nei confronti del Piano ad esso sovraordinato (Fase 3). Segue, poi, una valutazione preliminare delle politiche/azioni di Piano, funzionale ad evidenziare quelle che potrebbero causare impatti ambientali apprezzabili, che saranno oggetto dei successivi approfondimenti valutativi. In particolare, tali politiche/azioni di Piano sono valutate puntualmente rispetto agli obiettivi di sostenibilità, al fine di verificare gli impatti indotti e di definire le misure di mitigazione e/o di compensazione per garantire la completa sostenibilità delle previsioni (Fase 4). L'ultima fase del processo valutativo consiste nella definizione del Piano di monitoraggio (Fase 5), che riprende il Piano di Monitoraggio previsto dalla ValSAT del PSC, in quanto ritenuto adeguato a monitorare anche gli aspetti del RUE.

Si evidenzia, comunque, che l'intero processo di ValSAT, schematizzato nel presente documento, è stato sviluppato parallelamente al processo pianificatorio di definizione del RUE, garantendo che gli aspetti ambientali di rilevanza per il contesto comunale siano stati affrontati e adeguatamente considerati e che le scelte effettuate siano state preliminarmente vagliate dal punto di vista degli effetti ambientali indotti. Il processo seguito, pertanto, non deve essere interpretato come un meccanismo statico, ma dinamico in cui lo staff di progettazione formula delle proposte, che vengono immediatamente processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (feedback) e quindi formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione sulla ValSAT/VAS, che garantisce il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati sia in termini di sviluppo economico, che di tutela ambientale.

1. FASE 1: INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DELLE AZIONI DI PIANO

1.1. Aspetti introduttivi

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, individuando le informazioni alla base delle successive considerazioni, in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento legislativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità e all'analisi e all'individuazione delle politiche/azioni del RUE.

1.2. Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. In accordo con quanto definito dalla ValSAT del PSC del Comune di Scandiano, le componenti ambientali che saranno considerate per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni;
- Componente ambientale 14: monitoraggio e prevenzione.

1.3. Individuazione e analisi delle norme e delle direttive di riferimento

Per ognuna delle componenti ambientali elencate nel precedente paragrafo è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme e direttive di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti di indirizzo (comunitari, nazionali e regionali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, al fine di garantire la sostenibilità delle azioni di Piano, oltre a rappresentare un elemento di riferimento per la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione. A tal proposito, dalle norme vigenti in riferimento alle componenti ambientali considerate sono stati estrapolati i principi che ne hanno guidato l'emanazione e gli obiettivi prefissati, oltre ad essere state identificate le prescrizioni per i Comuni e, in generale, per gli interventi di trasformazione e di uso del suolo.

1.4. Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale (la Val.S.A.T. assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata – DCR 173/2001). Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano un compendio di obiettivi adottabili nella valutazione del Piano, estrapolati da accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, ecc.), europei (VI Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ecc.), nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionali (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile), oltre che dagli obiettivi della vigente legislazione ambientale.

Avendo come quadro di riferimento quanto indicato dalla legislazione regionale, per la valutazione di sostenibilità si è ritenuto opportuno organizzare ulteriormente gli obiettivi di sostenibilità in generale (OSG) e specifici (OSS), coerentemente con quanto effettuato nell'ambito della ValSAT del PSC: gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate "verso" il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

1.5. Sintesi dello stato di fatto del territorio comunale

Per ciascuna componente ambientale è riportata un'analisi sintetica dello stato di fatto esistente, attraverso la sintesi dei contenuti del Quadro Conoscitivo redatto per il PSC, a cui si rimanda per la trattazione completa degli argomenti presentati. Considerando il livello di aggiornamento di tale

elaborato, le informazioni in esso contenute si ritengono adeguate alla descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali del comune anche ai fini della redazione del presente Piano.

Gli elementi conoscitivi sono resi schematicamente attraverso l'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza (Analisi SWOT)¹, in grado di evidenziare, a beneficio anche di un pubblico non tecnico, le caratteristiche del territorio comunale attraverso i rischi e le opportunità che insistono su di esso (Tabella 1.5.1).

Tabella 1.5.1 – Punti di forza e di debolezza del territorio comunale.

Punti di forza	Punti di debolezza
Aria	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità aria: il monossido di carbonio (CO) presenta concentrazioni estremamente basse e in progressiva diminuzione. ▪ Emissioni settore industriale: il Comune di Scandiano è responsabile di una quota decisamente contenuta delle emissioni totali del comparto ceramico (presenza di una sola attività con emissioni di CO e NO_x >30 t/anno). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità aria: il biossido di azoto (NO₂) presenta una concentrazione variabile, il valore medio annuale nel 2006 è stato superiore al limite previsto per il 2010, mentre è tornato ad essere inferiore nel 2007. ▪ Qualità aria: l'ozono (O₃) presenta numerosi superamenti del livello di attenzione (in particolare nel 2006), ma mai superamenti del livello di allarme. ▪ In relazione all'emissione dei principali inquinanti atmosferici la principale sorgente di CO è il traffico veicolare e solo marginali sono la combustione e le attività industriali; l'NO_x e il PM10 sono equamente dovuti a traffico veicolare ed attività industriali, l'SO_x è imputabile ad attività industriali e combustione civile. ▪ Il territorio comunale è ricompreso in Zona A (zone con rischio di superamento dei valori limite sull'inquinamento di lungo periodo) del Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria, sebbene la parte collinare presenti caratteristiche più simili alla Zona B (zone con valori di qualità dell'aria inferiori ai valori limite e/o alle soglie di allarme). ▪ L'indagine ARPA 2008 effettuata con mezzo mobile ha evidenziato condizioni di criticità relative al parametro PM10 (in 9 giorni su 25 si è verificato il superamento della concentrazione media giornaliera).

¹ L'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza del territorio comunale è stata condotta con lo scopo di riassumere i contenuti del Quadro Conoscitivo del PSC rendendoli disponibili in una forma sintetica e di facile lettura anche per i non tecnici, ispirandosi alla metodologia dell'Analisi SWOT (*Strengths, Weakness, Opportunities, Threats*) adattata al contesto proprio di un Piano urbanistico. Lo scopo di questo tipo di analisi è quello di fornire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un ambito di intervento, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, da aspetti esterni al piano e solo parzialmente controllabili.

Raccolte tutte le informazioni che si ritiene siano necessarie per la definizione di un quadro quanto più completo possibile del tema specifico e del contesto all'interno del quale questo si colloca, si evidenziano i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere gli elementi che vengono ritenuti in grado di favorire, ostacolare o ritardare il perseguimento degli obiettivi. In sostanza permette di evidenziare i principali fattori interni ed esterni al contesto di analisi, in grado di influenzare il successo di un Piano.

Punti di forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Una quota del 20% circa delle emissioni di PM10 nel Comune di Scandiano è definita “non controllabile”, in quanto derivanti dal traffico extraurbano.
Rumore	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ - 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Comune non è dotato di Zonizzazione Acustica Comunale.
Risorse idriche	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acque superficiali: la stazione di Arceto presenta uno stato ecologico sufficiente, anche se la stazione a valle (Briglia Montecatini) presenta uno stato ecologico ed ambientale scadente. ▪ Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari: nel territorio comunale non sono presenti. ▪ Acque potabili: nel territorio non sono presenti corpi idrici superficiali per la produzione di acqua potabile, ma tre campi pozzi (Arceto-Campassi, Arceto pensile, Fellegara) con le rispettive fasce di rispetto. ▪ Acque potabili: nel 2007 la popolazione servita è stata pari al 95% del totale, con un rendimento idraulico (percentuale di acqua andata a buon fine rispetto al totale di acqua movimentata) pari al 76,8%. ▪ Acque potabili: buona qualità delle acque distribuite, i cui valori medi nell'anno 2007 non hanno mai superato le rispettive concentrazioni massime ammissibili. ▪ Zone di protezione: nel territorio sono presenti settori di ricarica di tipo B, settori di ricarica di tipo C e rocce magazzino. ▪ Depurazione: nel 2007 l'84% della popolazione comunale è risultata servita da adeguati sistemi di depurazione. ▪ Depurazione: l'impianto di Rubiera presenta una capacità depurativa residua significativa (6.994 A.E. nel 2007). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acque sotterranee: 2 pozzi presentano uno stato ambientale scadente, 2 pozzi uno stato particolare e 1 solo pozzo uno stato sufficiente. ▪ Aree sensibili: il territorio è classificato come “area drenante in area sensibile”, sebbene non siano presenti aree sensibili. ▪ Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: interessa la porzione settentrionale del territorio. ▪ Acque potabili: nel 2005 le acque prelevate dal campo pozzi Arceto-Campassi presentano, in generale, concentrazioni piuttosto elevate di nitrati (anche se inferiori alla concentrazione massima ammissibile) e tetracloroetilene, anche superiore alla concentrazione massima ammissibile, ma efficacemente abbattuto con l'impiego di una stazione di filtrazione presso la centrale di Fellegara. ▪ Acque potabili: nell'anno 2005 si è registrato un significativo incremento complessivo delle acque prelevate da falda (+ 24% rispetto al 2004). ▪ Depurazione: il depuratore di Bosco risulta essere in condizioni di sovrassaturazione nel 2007 (circa 1000 A.E. in eccesso). ▪ Scarichi: complessivamente sono scaricati in corpi idrici superficiali 521.000 kg/anno di BOD₅, quasi 91.000 kg/anno di azoto e quasi 16.000 kg/anno di fosforo provenienti da insediamenti civili. ▪ Scarichi: complessivamente sono scaricati circa 2.434 kg/anno di COD, 608 kg/anno di BOD₅, 492 kg/anno di azoto e 101 kg/anno di fosforo provenienti da insediamenti produttivi. ▪ Carichi inquinanti diffusi: apporti di azoto e fosforo in quantità all'incirca tripla rispetto al fabbisogno, con un'eccedenza di azoto di circa 334.000 kg/anno e di fosforo di circa 123.000 kg/anno.
Biodiversità e Paesaggio	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso reale del suolo: il 60% circa del comune è occupato da territori agricoli (di cui una frazione rilevante destinata a vigneto) e il 20% circa da territori boscati, ambienti seminaturali e corpi idrici. ▪ Uso reale del suolo: la copertura forestale, concentrata nella porzione meridionale del comune, è dominata dalla presenza di querceti xerofili e, in misura minore, da querceti mesofili e vegetazione riparia; significativa, anche se 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso reale del suolo: il 20% circa del comune è interessato da territori modellati artificialmente con una quota molto rilevante di aree edificate.

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>marginale, è la presenza di querceti con pino silvestre.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso reale del suolo: importante porzione di territorio interessata dalla presenza di arbusteti (a rosacee spinose, a ginestra odorosa e a pino silvestre) nella porzione meridionale del comune. ▪ Alberi monumentali: nel territorio sono presenti 2 alberi singoli e 6 alberi in gruppo o in filare monumentali, sono inoltre individuati ulteriori 15 esemplari (singoli, in gruppo o in filare) di particolare pregio paesaggistico; le recenti indagini hanno infine evidenziato ulteriori esemplari di particolare rilevanza. 	
Rifiuti	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuti urbani: incremento progressivo nel periodo 2001-2007 della raccolta differenziata e contrazione dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e selettivo. ▪ Rifiuti urbani: nel territorio comunale sono presenti 2 stazioni ecologiche (Scandiano e Arceto). ▪ Raccolta differenziata: nell'anno 2007 ha raggiunto la quota del 51%, superando l'obiettivo fissato al 2008, pari al 45%. ▪ Raccolta differenziata: nel periodo 2003-2005 la raccolta differenziata delle singole frazioni merceologiche ha subito un generale incremento; le frazioni merceologiche di maggiore importanza sono organico, legno, carta e vetro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuti urbani: la produzione complessiva è costantemente aumentata dal 2001 in poi, come, peraltro, anche la produzione pro-capite. ▪ Rifiuti urbani: presenza di una discarica nel vicino Comune di Castellarano, che utilizza, almeno in parte, la viabilità in Comune di Scandiano. ▪ Rifiuti speciali: il distretto ceramico risulta essere la porzione di territorio della Provincia di Reggio Emilia che produce maggiori quantitativi di rifiuti speciali, sebbene nel Comune di Scandiano la produzione sia in contrazione.
Mobilità	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il territorio comunale è servito da numerose infrastrutture viabilistiche di rango provinciale. ▪ Il territorio comunale è servito dalla linea ferroviaria Reggio-Sassuolo. ▪ Recenti interventi di adeguamento del sistema viabilistico (nuovo ponte tra Scandiano e Fellegara, variante ovest del centro abitato di Arceto, completamento asse pedemontano). ▪ Recenti interventi di potenziamento del sistema della mobilità ciclo-pedonale lungo il T. Tresinaro (Scandiano-Fellegara-Arceto). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forte traffico di attraversamento del centro abitato di Arceto in direzione est-ovest. ▪ Scarsa diffusione della rete ciclo-pedonale nel territorio comunale.
Modelli insediativi	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Demografia: trend demografico in continua crescita, con un aumento del 7% negli ultimi 15 anni. ▪ Demografia: la popolazione attiva è pari al 48% della popolazione residente, con una netta prevalenza del settore secondario e terziario. ▪ È presente un residuo di PRG di circa 245.000 m³ di residenziale e 90.000 m² di produttivo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tendenziale incremento dei territori urbanizzati, cui si è legata una polverizzazione dell'edificato, interessando il 39% circa del territorio comunale nel periodo 1976-2003. ▪ La densità insediativa è andata progressivamente aumentando (431 ab/km² nel 1991, 462 ab/km² oggi). ▪ Nel periodo 1994-2003 le aree urbanizzate sono andate a ricucire i vuoti urbani preesistenti. ▪ Nel territorio comunale sono presenti attrezzature e servizi di interesse sovracomunale relativi al sistema scolastico e sanitario.

Punti di forza	Punti di debolezza
Industria	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di 4 aree produttive localizzate ad Arceto, Bosco, Chiozza e Scandiano, che concorrono all'occupazione di circa il 48% della popolazione attiva. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ -
Radiazioni non ionizzanti	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basse frequenze: la maggior parte dei centri abitati non è interessata dalla presenza di fasce di rispetto di elettrodotti AT e solo occasionalmente MT (con particolare riferimento a Scandiano, Bosco, Pratisollo, Ventoso e Colombara). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basse frequenze: il territorio è interessato dalla presenza di un elettrodotto ad altissima tensione (380 kV) e da tre alte tensioni (132 kV), senza comunque interessare in modo significativo i centri abitati. ▪ Basse frequenze: alcuni centri abitati sono interessati, anche se spesso solo marginalmente, dalla presenza delle fasce di rispetto di elettrodotti AT (in particolare Arceto nella porzione settentrionale, Fellegara nella porzione occidentale che probabilmente rappresenta la situazione più critica dove gli elettrodotti interessano aree prevalentemente residenziali, Cà de' Caroli nella porzione settentrionale). ▪ Alte frequenze: lungo il crinale del Monte Evangelo sono presenti 8 postazioni radio-TV con 23 antenne, che tuttavia non sono tali da determinare livelli critici di inquinamento elettromagnetico in corrispondenza di potenziali recettori. ▪ Alte frequenze: nel territorio sono presenti 10 stazioni radio-base esistenti, 1 in progetto e 8 aree di ricerca per future installazioni; delle stazioni esistenti, 4 sono localizzate in corrispondenza di centri abitati, mentre le altre sono in aree rurali.
Monitoraggio e prevenzione	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel territorio comunale è presente una stazione di monitoraggio della qualità delle acque superficiali del T. Tresinaro. ▪ Nel territorio comunale sono presenti stazioni di monitoraggio delle qualità delle acque sotterranee. ▪ Nel territorio comunale sono periodicamente condotte campagne di misurazione dell'inquinamento elettromagnetico. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel territorio comunale non sono presenti centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria.

1.6. Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano

Attraverso l'analisi puntuale degli elaborati che costituiscono il RUE sono stati individuati gli obiettivi e le politiche/azioni prefissati dal Piano (la Val.S.AT. assume gli obiettivi e le scelte strategiche che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il Piano – DCR 173/2001). Gli obiettivi descrivono le finalità ed i traguardi che il RUE si propone di raggiungere; le politiche-azioni rappresentano, invece, le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato negli obiettivi.

Occorre evidenziare che tale operazione è stata realizzata analizzando puntualmente le parti in cui è stato organizzato il Piano (con riferimento sia ai contenuti normativi, sia ai contenuti cartografici); di conseguenza, nell'individuazione degli obiettivi e delle politiche/azioni di RUE è stata mantenuta la struttura (ripartizione in parti, titoli e articoli) dello strumento urbanistico in oggetto (Tabella 1.6.1).

In Tabella 1.6.2 sono stati sintetizzati gli obiettivi di RUE organizzati per componente ambientale; al riguardo, occorre evidenziare che alcuni degli obiettivi individuati sono riconducibili a più componenti ambientali e, pertanto, sono stati ripetuti in corrispondenza di ciascuna componente interessata.

Tabella 1.6.1 – Individuazione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano.

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI		<p><i>Disciplina a tempo indeterminato delle trasformazioni e degli interventi diffusi negli ambiti consolidati e nel territorio rurale (rif. art.1);</i></p> <p><i>Sostituzione completa del precedente Regolamento Edilizio Comunale (rif. art.2);</i></p> <p><i>Conformità con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del PSC (rif. art.3);</i></p> <p><i>Classificazione degli usi del territorio (rif. art.8);</i></p>
	TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	Capo I Mobilità	<p><i>Recepire le scelte fatte dal PSC in materia di infrastrutture</i></p> <p><i>Garantire la corretta gestione delle opere e delle infrastrutture per la mobilità</i></p>

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE	
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA			<p><i>Regolamentazione delle aree ferroviarie (rif. art.16);</i></p> <p><i>Regolamentazione dei parcheggi (rif. artt. 17 e 18)</i></p>	
	TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	Capo II Aree per attrezzature e spazi collettivi	<i>Garantire una adeguata fornitura di servizi alla cittadinanza</i>	<i>Disciplina degli interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovra comunale (rif. art.19);</i>
	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo I Sistema insediativo storico	<i>Salvaguardare e recuperare il patrimonio storico- architettonico, tipologico e testimoniale</i>	<i>Disciplina degli usi e degli interventi ammessi nel sistema insediativo storico (rif. art.20);</i> <i>Disciplina degli edifici di interesse storico-architettonico, tipologico-ambientale e testimoniale (rif. art.21);</i>
		Capo II Ambiti urbani consolidati	<i>Ripulire il tessuto edificato dalle incongruenze urbanistiche</i> <i>Zero consumo di suolo permettendo esclusivamente completamenti (all'interno del TU) dell'esistente con indici</i>	<i>Definizione delle funzioni non ammesse e dei parametri urbanistici per ciascun tipo di tessuto urbano (rif. art. 22);</i> <i>Disciplina della riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli</i>

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA		<p><i>bassi</i></p> <p><i>Allargare il set delle funzioni ammesse nelle aree industriali ed artigianali</i></p> <p><i>Recepire le scelte fatte negli ambiti di trasformazione dal PSC e dai PUA pregressi</i></p>	<p><i>ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso (rif. art. 22);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a media e a medio-alta densità (rif. art.23);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a bassa densità (rif. art.24);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive (rif art. 25);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive (rif art. 26);</i></p> <p><i>Disciplina degli ambiti di trasformazione del PSC (rif art. 27);</i></p> <p><i>Disciplina degli ambiti di trasformazione pregressi (rif. art. 28);</i></p>
	<p>TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO</p>	<p>Capo III Territorio rurale</p>	<p><i>Tutelare il territorio rurale limitando il consumo di nuovo suolo agricolo</i></p> <p><i>Mantenere e riqualificare gli edifici in ambito rurale</i></p> <p><i>Aggiornare la schedatura dei fabbricati rurali</i></p>

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
			<p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti agricoli periurbani (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 34);</i></p> <p><i>Disciplina del recupero per fini extra – agricoli di fabbricati rurali (rif. art. 35);</i></p> <p><i>Disciplina dell'uso del patrimonio edilizio non connesso all'attività produttiva agricola (rif. art. 36);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle zone di paesaggio naturale e seminaturale protetto (rif. art. 37).</i></p>
	TITOLO IV – SISTEMA GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO	<i>Per gli edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in relazione agli aspetti geologico-sismici, energetici, idrici, acustici, elettromagnetici, di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti, di gestione del verde esterno, di sicurezza e di salubrità degli ambienti)</i>	Sono richiamate le Norme di Difesa del Suolo del PSC.
PARTE II – DISCIPLINA EDILIZIA		<i>Definire tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia</i>	<i>Definizione e caratterizzazione dei parametri e degli indici urbanistici (rif. art. 1);</i>
		<i>Definire le tipologie di intervento edilizio</i>	<i>Regolamentazione delle modalità di realizzazione degli interventi edilizi (rif. art. 2);</i>
			<i>Disciplina del commercio (rif. art. 3).</i>

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
PARTE III – ALLEGATO ENERGETICO-AMBIENTALE	TITOLO I – SPAZIO APERTO PUBBLICO E D'USO PUBBLICO	<p>Valorizzare le qualità paesaggistiche e gli elementi naturalistici delle aree verdi urbane, anche al fine di garantire la continuità della rete ecologica comunale</p> <p>Incentivare la funzione sociale degli orti urbani</p> <p>Garantire la compresenza di usi rurali e di attività ricreative nel territorio rurale</p>	Definizione delle prestazioni da perseguire nello spazio aperto pubblico e d'uso pubblico (aree verdi urbane, parchi e giardini di interesse storico e documentale, orti urbani e spazi pubblici fruibili in territorio rurale) (rif. artt. 4 – 7)
	TITOLO II – ATTREZZATURE E INFRASTRUT- TURE	<p>Definire i requisiti e le prestazioni delle attrezzature di interesse collettivo rispetto all'inserimento nel contesto urbano</p> <p>Minimizzare gli impatti connessi alla presenza e alla realizzazione di nuove reti tecnologiche (in termini di gestione acque e reflui, rifiuti, energia, inquinamento elettromagnetico, consumo di suolo)</p>	Definizione delle prestazioni da perseguire nella realizzazione, organizzazione e gestione delle reti tecnologiche e delle attrezzature di interesse collettivo (rif. artt. 8 – 16)
PARTE III – ALLEGATO ENERGETICO-AMBIENTALE	TITOLO III – SPAZIO EDIFICATO	Interfacce tra edifici e spazio pubblico	Individuazione delle prestazioni degli elementi di interfaccia che assicurano il decoro del paesaggio urbano e preservano le caratteristiche qualificanti del territorio rurale (rif. art. 18)
		Aggregazio ne di edifici	Definizione delle prestazioni specifiche per le aggregazioni di edifici (oggetto delle schede prestazionali), funzionali al conseguimento dell'approvazione del PUA o del titolo abilitativo all'intervento edilizio e del certificato di conformità edilizia e agibilità (rif. art. 19)

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
		<p>Edifici</p> <p><i>Per gli edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in relazione agli aspetti geologico-sismici, energetici, idrici, acustici, elettromagnetici, di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti, di gestione del verde esterno, di sicurezza e di salubrità degli ambienti)</i></p> <p><i>Per gli edifici definire, nel dettaglio, gli indicatori, i livelli prestazionali migliorativi e le relative modalità di verifica</i></p>	<p><i>Definizione delle prestazioni specifiche per gli edifici (oggetto delle schede prestazionali e delle schede tecniche di dettaglio), funzionali al conseguimento del titolo abilitativo all'intervento edilizio, del certificato di conformità edilizia e agibilità e della scheda tecnica descrittiva (rif. art. 20)</i></p>
ELABORATI CARTOGRAFICI DI RUE		<p><i>Redigere una carta unica di RUE (territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale), individuando cartograficamente tutti i vincoli sovraordinati che insistono sul territorio</i></p> <p><i>Recepire la previsione di PSC di paesaggio naturale e seminaturale protetto</i></p>	-

Tabella 1.6.2 – Sintesi degli obiettivi di RUE organizzati per componente ambientale.

Componente ambientale	Obiettivi di RUE	
1. <i>Aria</i>	1.a	Per gli edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in relazione agli aspetti geologico-sismici, energetici, idrici, acustici, elettromagnetici, di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti, di gestione del verde esterno, di sicurezza e di salubrità degli ambienti)
2. <i>Rumore</i>	2.a	Per le aggregazioni di edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in termini di progettazione del verde, accessibilità e sicurezza, clima acustico, aspetti energetici, raccolta differenziata di rifiuti)
		Vedi obiettivo 1.a
3. <i>Risorse idriche</i>		Vedi obiettivo 1.a
	3.a	Minimizzare gli impatti connessi alla presenza e alla realizzazione di nuove reti tecnologiche (in termini di gestione acque e reflui, rifiuti, energia, inquinamento elettromagnetico, consumo di suolo)
4. <i>Suolo e sottosuolo</i>		Vedi obiettivo 1.a
	4.a	Zero consumo di suolo permettendo esclusivamente completamenti dell'esistente con indici bassi
5. <i>Biodiversità e paesaggio</i>	5.a	Valorizzare le qualità paesaggistiche e gli elementi naturalistici delle aree verdi urbane, anche al fine di garantire la continuità della rete ecologica comunale
	5.b	Incentivare la funzione sociale degli orti urbani
	5.c	Migliorare la qualità dei paesaggi urbani e rurali
	5.d	Recepire la previsione di PSC di paesaggio naturale e seminaturale protetto
	5.e	Garantire la corretta gestione delle dotazioni ecologiche
		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
6. <i>Consumi e rifiuti</i>		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
		Vedi obiettivo 3.a
7. <i>Energia ed effetto serra</i>		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
		Vedi obiettivo 3.a
8. <i>Mobilità</i>	8.a	Recepire le scelte fatte dal PSC in materia di infrastrutture
	8.b	Garantire la corretta gestione delle opere e delle infrastrutture per la mobilità
		Vedi obiettivo 2.a
9. <i>Modelli insediativi</i>	9.a	Garantire una adeguata fornitura di servizi alla cittadinanza
	9.b	Definire i requisiti e le prestazioni delle attrezzature di interesse collettivo rispetto all'inserimento nel contesto urbano
	9.b	Salvaguardare e recuperare il patrimonio storico-architettonico, tipologico e testimoniale
	9.c	Ripulire il tessuto edificato dalle incongruenze urbanistiche

Componente ambientale	Obiettivi di RUE	
	9.d	Recepire le scelte fatte negli ambiti di trasformazione dal PSC e dai PUA pregressi
	9.e	Mantenere e riqualificare gli edifici in ambito rurale
		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
		Vedi obiettivo 4.a
	9.f	Per gli edifici definire, nel dettaglio, gli indicatori, i livelli prestazionali migliorativi e le relative modalità di verifica
10. Turismo	10.a	Garantire la compresenza di usi rurali e di attività ricreative nel territorio rurale
11. Industria	11.a	Allargare il set delle funzioni ammesse nelle aree industriali ed artigianali
		Vedi obiettivo 9.d
12. Agricoltura	12.a	Tutelare il territorio rurale limitando il consumo di nuovo suolo agricolo
		Vedi obiettivo 10.a
13. Radiazioni	13.a	Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 3.a
14. Monitoraggio e prevenzione	-	Vedi obiettivo 9.f

2. FASE 2: VERIFICA DELLE PRINCIPALI SITUAZIONI DI CRITICITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

La Fase 2 attiene ad un approfondimento delle indicazioni conoscitive ambientali disponibili delle porzioni del territorio comunale oggetto di RUE (con riferimento agli ambiti rurali e, in particolare, al Territorio urbanizzato).

Tale analisi ha assunto l'obiettivo di evidenziare le situazioni di maggiore criticità ambientale all'interno del territorio comunale con particolare riferimento alla sua porzione abitata, sia in termini di sicurezza idrogeologica, sia in termini di condizioni di pressione ambientale e antropica sulla popolazione residente. In questo modo è possibile, quindi, individuare le situazioni di maggiore criticità o sensibilità e quindi proporre al RUE specifiche misure di miglioramento.

La verifica delle situazioni di maggiore criticità è stata condotta attraverso una lettura di dettaglio degli elementi caratterizzanti le matrici ambientali del territorio comunale e gli elementi di pressione presenti. In particolare, il territorio urbanizzato comunale è stato confrontato con gli elementi di maggiore rilevanza di natura idrogeologica, riassunti nella fattibilità geologica del territorio comunale, e con gli elementi di sensibilità ambientale o di pressione antropica che lo caratterizzano, attraverso la predisposizione di due serie cartografiche, mentre i risultati dell'analisi sono stati riassunti per le principali località del territorio comunale in apposite schede riassuntive allegate al Rapporto Ambientale.

L'analisi condotta assume, oltre che il ruolo di approfondimento conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale in generale e delle aree maggiormente edificate in particolare, anche la valenza di elemento propositivo per le scelte di RUE, indirizzandole alla risoluzione o almeno al contenimento delle situazioni di maggiore criticità.

3. FASE 3: Valutazione della coerenza degli obiettivi di RUE con gli obiettivi del PSC

Questa fase consiste in una valutazione di coerenza degli obiettivi del RUE nei confronti degli obiettivi del PSC di Scandiano, che rappresenta il Piano ad esso sovraordinato.

La valutazione ha quindi lo scopo da un lato di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e dall'altro di verificare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi del Piano sovraordinato.

I risultati di dettaglio della valutazione di coerenza degli obiettivi specifici del RUE con gli obiettivi del PSC sono riportati nell'Allegato 3.A.

In sintesi, dalla valutazione è emerso che gli obiettivi del RUE presentano una coerenza completa con gli obiettivi del PSC, con un Indice di coerenza pari a 1 (ovvero una coerenza espressa in termini percentuali del 100%); tutti gli incroci significativi tra obiettivi del PSC e obiettivi del RUE sono quindi positivi.

Si evidenzia, inoltre, che tutti gli obiettivi del PSC sono perseguiti attraverso specifici obiettivi di RUE.

Nel complesso, quindi, gli obiettivi di RUE perseguono le stesse finalità e sono "orientati nella stessa direzione" degli obiettivi del PSC.

4. FASE 4: VALUTAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO

4.1. Valutazione preliminare

La Fase 4 si compone di una valutazione preliminare delle politiche/azioni di Piano individuate nella Fase 1. La prima attività valutativa consiste, quindi, nel discriminare tra le politiche/azioni del RUE quelle che possono o meno determinare effetti ambientali significativi. Diversi aspetti del Piano, infatti, hanno carattere meramente procedurale o sono destinati alla regolamentazione di dettaglio di aspetti prettamente edilizio-architettonici che, quindi, non hanno effetti ambientali apprezzabili, mentre altri aspetti possono avere ripercussioni rilevanti sull'uso del territorio comunale e quindi possono determinare effetti ambientali anche significativi.

In questo senso, il RUE è analizzato in ogni sua parte (con riferimento sia ai contenuti normativi, sia ai contenuti cartografici) con l'obiettivo di individuare le politiche/azioni di Piano che possono avere rilevanza ambientale e la cui valutazione deve quindi essere puntualmente approfondita nell'ambito del presente processo di ValSAT e, viceversa, quelle che non possono determinare effetti ambientali apprezzabili e che quindi possono essere escluse dalle valutazioni successive. Nello specifico, quindi, sono preliminarmente verificate tutte le politiche/azioni del Piano e gli effetti ambientali potenzialmente indotti (Tabella 4.1.1):

- le politiche/azioni che non determinano effetti ambientali apprezzabili e quelle che determinano effetti ambientali positivi sono motivatamente escluse dalle successive fasi di valutazione;
- le politiche/azioni che sono già state valutate in sede di ValSAT del PSC e per le quali il RUE non fornisce alcuna specificazione ulteriore (limitandosi al loro recepimento) sono escluse dalle successive fasi di valutazione, in quanto in tale sede sono già stati individuati i potenziali effetti indotti e, ove necessario, definite le specifiche misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per garantirne la piena sostenibilità ambientale;
- le politiche/azioni che possono determinare effetti ambientali negativi apprezzabili sono, al contrario, sottoposte alla successiva fase valutativa, al fine di caratterizzare puntualmente i potenziali effetti indotti e, ove necessario, definire le specifiche misure di mitigazione e/o compensazione per garantirne la piena sostenibilità ambientale.

In Tabella 4.1.2 sono riassunte le politiche/azioni di RUE che risultano, dalla valutazione preliminare, potenzialmente in grado di determinare effetti ambientali apprezzabili e che quindi sono oggetto di successiva valutazione di sostenibilità ambientale.

Tabella 4.1.1 – Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti dalle politiche/azioni di Piano ed individuazione delle politiche/azioni che necessitano di successiva valutazione ambientale.

	Contenuti del RUE	Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	<p><i>Disciplina a tempo indeterminato delle trasformazioni e degli interventi diffusi negli ambiti consolidati e nel territorio rurale (rif art.1);</i></p> <p><i>Sostituzione completa del precedente Regolamento Edilizio Comunale (rif. art.2);</i></p> <p><i>Conformità con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del PSC (rif. art.3);</i></p> <p><i>Classificazione degli usi del territorio (rif. art.8);</i></p>	<p>In questo <i>titolo</i> sono definiti gli aspetti generali del Piano, come il suo oggetto, la sua validità ed efficacia, i suoi elaborati costitutivi ed i rapporti con altri Piani e regolamenti comunali, oltre che con le precedenti disposizioni; sono inoltre classificati i diversi usi del territorio. Si ritiene che questa parte non implichi effetti ambientali, pertanto non sono ritenute necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: nessuno</p>	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	Capo I Mobilità	<i>Individuazione e regolamentazione degli ambiti di protezione ambientale di corridoi infrastrutturali (rif. art.11);</i>	<p>In questo <i>capo</i> sono specificati i compiti e le competenze del RUE in materia di mobilità, in particolare riguardo: gli ambiti di protezione ambientale di corridoi infrastrutturali, le reti della viabilità locale e dei percorsi ciclo-pedonali, le fasce di rispetto stradale, i servizi per la mobilità, le aree ferroviarie ed i parcheggi.</p> <p>Si specifica che le azioni riguardanti la viabilità di progetto ed i corridoi infrastrutturali sono già state valutate in sede di ValSAT del PSC e, pertanto, non si ritiene necessaria una ulteriore valutazione (effetti ambientali: già valutati in sede di ValSAT del PSC).</p> <p>Relativamente alle restanti politiche/azioni, si ritiene che queste ultime non implichino effetti ambientali significativi, ad eccezione delle azioni relative ai servizi per la mobilità e alle aree ferroviarie, per la quale ci si aspetta un effetto ambientale potenzialmente negativo; per tale azione di Piano si ritengono, perciò, necessarie ulteriori valutazioni.</p>	<p>Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli)</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie</p>
		<i>Individuazione e regolamentazione della viabilità locale esistente e di progetto (rif. art.12);</i>		
		<i>Individuazione e regolamentazione della rete primaria dei percorsi ciclo-pedonali (rif. art.13);</i>		
		<i>Individuazione e regolamentazione delle fasce di rispetto stradale (rif. art.14);</i>		
		<i>Regolamentazione dei servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli) (rif. art.15);</i>		
		<i>Regolamentazione delle aree ferroviarie (rif. art.16);</i>		
<i>Regolamentazione dei parcheggi (rif. artt. 17</i>				

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA		Capo I Mobilità	e 18)	
	TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	Capo II Aree per attrezzatur e e spazi collettivi	<i>Disciplina degli interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale (rif. art. 19);</i>	<p>In questo <i>capo</i> viene regolamentato il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici destinati a servizi di interesse collettivo.</p> <p>Si ritiene che gli interventi riguardanti questo capo possono determinare effetti ambientali potenzialmente negativi e perciò si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: impatti potenzialmente negativi</p>

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione	
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo I Sistema insediativo storico	<p><i>Disciplina degli usi e degli interventi ammessi nel sistema insediativo storico (rif. art.20);</i></p> <p><i>Disciplina degli edifici di interesse storico-architettonico, tipologico-ambientale e testimoniale (rif. art.21);</i></p>	<p>In questo <i>capo</i> sono definite le modalità di intervento per il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio storico testimoniale e del sistema insediativo storico. Si ritiene che questa parte implichi effetti ambientali potenzialmente positivi sulla componente “paesaggio”, in quanto garantisce una adeguata gestione di eventuali interventi su elementi di interesse storico o testimoniale; pertanto non sono ritenute necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: potenzialmente positivi</p>	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA		<p><i>Definizione delle funzioni non ammesse e dei parametri urbanistici per ciascun tipo di tessuto urbano (rif. art. 22);</i></p> <p><i>Disciplina della riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso (rif. art. 22);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a media e a medio-alta densità (rif. art.23);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a bassa densità (rif. art.24);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive (rif art. 25);</i></p>	<p>In questo <i>capo</i> sono definite le modalità di realizzazione di nuove edificazioni, riconversione funzionale, completamento e ampliamento in ambiti consolidati a destinazione residenziale, produttiva, terziaria, commerciale e ricettiva. Si ritiene che l'attuazione di questi interventi possa avere effetti ambientali potenzialmente negativi e perciò si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: impatti potenzialmente negativi</p>	<p>Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive</p>
	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo II Ambiti urbani consolidati	<p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive (rif art. 26);</i></p> <p><i>Disciplina degli ambiti di trasformazione del PSC (rif art. 27);</i></p>	<p>In questa parte del <i>capo</i> II sono trattati gli interventi previsti negli ambiti di trasformazione del PSC (destinati a nuovi insediamenti residenziali e produttivi), che sono già stati valutati in sede di ValSAT del PSC e per i quali,</p>

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
			<p>pertanto, non è ritenuta necessaria una ulteriore valutazione.</p> <p>Effetti ambientali: già valutati in sede di ValSAT del PSC</p>	
		<p><i>Disciplina degli ambiti di trasformazione progressi (rif. art. 28);</i></p>	<p>Per gli interventi di trasformazione previsti dal PRG previgente e in corso di attuazione (PUA progressi) si rimanda a quanto previsto dalle convenzioni già stipulate; nel caso di decadenza dei PUA vigenti e delle relative convenzioni, varranno le prescrizioni relative agli ambiti urbani consolidati.</p> <p>Effetti ambientali: nessuno</p>	
<p>TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO</p>	<p>Capo III Territorio rurale</p>	<p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti ad alta vocazione produttiva (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 31);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti di rilievo paesaggistico (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 32);</i></p>	<p>Il terzo capo disciplina le trasformazioni ammesse all'interno del territorio rurale.</p> <p>Si ritiene che l'attuazione di questi interventi possa avere effetti ambientali potenzialmente negativi e perciò si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: impatti potenzialmente negativi</p>	<p>Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi</p> <p>Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo (allevamenti zootecnici, impianti</p>

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione	
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo III Territorio rurale	<p><i>Disciplina degli interventi ammessi all'interno degli ambiti di valore naturale e ambientale (rif. art. 33);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti agricoli periurbani (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 34);</i></p> <p><i>Disciplina del recupero per fini extra – agricoli di fabbricati rurali (rif. art. 35);</i></p> <p><i>Disciplina dell'uso del patrimonio edilizio non connesso all'attività produttiva agricola (rif. art. 36);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle zone di paesaggio naturale e seminaturale protetto (rif. art. 37).</i></p>		agro-alimentari, serre, manufatti per ricovero attrezzi o destinati ad ospitare animali)

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione	
	TITOLO IV – SISTEMA GEOLOGICO, IDROGEOLO- GICO E SISMICO		Sono richiamate le Norme di Difesa del Suolo del PSC.	Le norme sono volte alla tutela del territorio e della popolazione da condizioni di rischio idrogeologico; gli effetti attesi sono quindi evidentemente positivi, non richiedendo, di conseguenza, la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi.	
PARTE II – DISCIPLINA EDILIZIA			<i>Definizione e caratterizzazione dei parametri e degli indici urbanistici (rif. art. 1);</i>	La Parte II delle Norme di attuazione si occupa della disciplina edilizia, attraverso l'esplicitazione delle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia, la disciplina dei parcheggi e la disciplina degli interventi edilizi.	
			<i>Regolamentazione delle modalità di realizzazione degli interventi edilizi (rif. art. 2);</i>	Si ritiene che questa parte non implichi effetti ambientali, pertanto non sono ritenute necessarie ulteriori valutazioni.	
			<i>Disciplina del commercio (rif. art. 3).</i>	Effetti ambientali attesi: nessuno	
	TITOLO I – SPAZIO APERTO PUBBLICO E D'USO PUBBLICO		<i>Definizione delle prestazioni da perseguire nello spazio aperto pubblico e d'uso pubblico (aree verdi urbane, parchi e giardini di interesse storico e documentale, orti urbani e spazi pubblici fruibili in territorio rurale) (rif. artt. 4 – 7)</i>	Il Titolo I disciplina la progettazione e la realizzazione dello spazio aperto pubblico e d'uso pubblico (aree verdi urbane, parchi e giardini di interesse storico e documentale, orti urbani e spazi pubblici fruibili in territorio rurale).	
				Si ritiene che questa parte implichi effetti	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
			<p>ambientali potenzialmente positivi sulla componente “biodiversità e paesaggio”, in quanto garantisce una adeguata gestione degli spazi aperti pubblici e d’uso pubblico; pertanto non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: potenzialmente positivi</p>	
	TITOLO II – ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE		<p><i>Definizione delle prestazioni da perseguire nella realizzazione, organizzazione e gestione delle reti tecnologiche e delle attrezzature di interesse collettivo (rif. artt. 8 – 16)</i></p> <p>Il Titolo II disciplina la progettazione e la realizzazione del sistema delle attrezzature di interesse collettivo (centri e impianti sportivi, scuole, sedi per attività culturali, sociali e politiche, ecc.) e delle reti tecnologiche per l'erogazione di servizi urbani essenziali.</p> <p>Relativamente al sistema delle attrezzature di interesse collettivo si rimanda alle azioni del capo II, titolo II, Parte I delle Norme; si specifica, comunque, che la definizione di interventi di nuova costruzione è rimandata alla programmazione del POC.</p> <p>In generale, si ritiene che questa parte implichi effetti ambientali potenzialmente positivi, in quanto garantisce una adeguata organizzazione e gestione delle reti tecnologiche; pertanto non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: potenzialmente positivi</p>	
	TITOLO II – ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE		<p>Il Titolo II disciplina le norme relative alla progettazione e realizzazione dello spazio edificato. Le prestazioni specifiche richieste sono raccolte in schede prestazionali organizzate per singoli requisiti.</p>	
	TITOLO III – SPAZIO EDIFICATO	Interfacce tra edifici e spazio pubblico	<p><i>Individuazione delle prestazioni degli elementi di interfaccia che assicurano il decoro del paesaggio urbano e preservano le caratteristiche qualificanti del territorio rurale (rif. art. 18)</i></p>	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE III – ALLEGATO ENERGETICO-AMBIENTALE	Aggregazioni di edifici	<i>Definizione delle prestazioni specifiche per le aggregazioni di edifici (oggetto delle schede prestazionali), funzionali al conseguimento dell'approvazione del PUA o del titolo abilitativo all'intervento edilizio e del certificato di conformità edilizia e agibilità (rif. art. 19)</i>	Si ritiene che questa parte implichi effetti ambientali positivi, in quanto garantisce la realizzazione di interventi sullo spazio edificato rivolti al raggiungimento di una serie di obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale, tra i quali (per le aggregazioni di edifici):	
	Edifici	<i>Definizione delle prestazioni specifiche per gli edifici (oggetto delle schede prestazionali e delle schede tecniche di dettaglio), funzionali al conseguimento del titolo abilitativo all'intervento edilizio, del certificato di conformità edilizia e agibilità e della scheda tecnica descrittiva (rif. art. 20)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione nel contesto; - la progettazione integrata del verde; - l'accessibilità e la sicurezza; - la protezione dall'inquinamento acustico; - il controllo dell'apporto energetico solare; - l'uso coordinato di fonti energetiche rinnovabili; - l'invarianza idraulico-ambientale e riuso dell'acqua; - la predisposizione di spazi idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti. <p>Pertanto non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: positivi</p>	

Tabella 4.1.2 – Sintesi delle politiche/azioni di RUE con effetti ambientali potenzialmente negativi da assoggettare ad ulteriori approfondimenti valutativi (rif. cap. 4.2).

Politiche/Azioni	
PA1	Realizzazione di nuovi distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli
PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie
PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale
PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso
PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale
PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive
PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive
PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi
PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo (allevamenti zootecnici, impianti agro-alimentari, serre, manufatti per ricovero mezzi e attrezzi)

4.2. Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di RUE

4.2.1 Introduzione

Le politiche/azioni di RUE che sono risultate, dalla valutazione preliminare, potenzialmente in grado di determinare effetti ambientali negativi apprezzabili sono valutate in rapporto a ciascuna componente ambientale considerata, al fine di definirne, in modo qualitativo, il livello di sostenibilità ambientale e territoriale.

Questa seconda fase di valutazione è finalizzata, quindi, alla verifica dei possibili effetti delle singole politiche/azioni previste dal RUE nei confronti del contesto ambientale e territoriale comunale. In presenza di effetti negativi, la ValSAT definisce le misure di mitigazione, coerentemente con le misure di mitigazione delle politiche/azioni del PSC, che dovranno accompagnare le singole politiche/azioni considerate al fine di garantirne la piena sostenibilità.

4.2.2 Valutazione

A seguito della valutazione preliminare, il processo valutativo individuato prevede la valutazione delle politiche/azioni di RUE riportate in Tabella 4.1.2 attraverso l'analisi delle caratteristiche delle possibili

interazioni di ognuna di esse rispetto alle componenti ambientali considerate, verificando e caratterizzando gli effetti ambientali potenzialmente indotti.

La valutazione è articolata mediante una matrice di valutazione (Tabella 4.2.1) nella quale ogni politica/azione, rappresentata da previsioni puntuali o tipologie di interventi normate dal RUE (colonne), è incrociata con le componenti ambientali e territoriali considerate (righe); le celle date dalle intersezioni riga-colonna rappresentano le interazioni fra tali elementi, ovvero tutti i possibili effetti delle azioni di Piano sulle componenti ambientali. Le interazioni possono essere positive o negative e, in entrambi i casi, certe o solamente possibili. La scala di giudizio degli effetti attesi è riportata in Figura 4.2.1. Si evidenzia che le politiche/azioni valutate sono solo quelle che nella valutazione preliminare hanno evidenziato potenziali effetti ambientali negativi.

La matrice (Tabella 4.2.1) è mirata ad evidenziare i possibili impatti negativi e, in generale, gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il Piano il più possibile compatibile con il contesto territoriale e con il sistema ambientale, massimizzandone la sostenibilità. In questo senso le interazioni con effetto negativo (certo o possibile) sono di seguito approfondite ed ulteriormente analizzate per verificare la possibilità di ridurre l'incertezza e/o gli impatti sull'ambiente delle relative scelte.

Per la corretta lettura della matrice di valutazione è necessario evidenziare che nella valutazione degli effetti generati sulle singole componenti ambientali è possibile che si verifichino effetti di segno diverso (o comunque di tipologia diversa) su aspetti differenti di una medesima componente. In tali contesti, considerando gli obiettivi della presente valutazione, si considera sempre, per ciascuna componente ambientale, l'effetto più gravoso generato sugli aspetti riconducibili alla singola componente ambientale.

• effetto positivo certo	++
• effetto positivo possibile	+
• effetto complessivamente positivo o negativo in dipendenza delle condizioni attuali	+ -
• effetto negativo possibile	-
• effetto negativo certo	--
• nessuna interazione	cella vuota

Figura 4.2.1 – Scala di giudizio dei possibili effetti delle azioni di RUE sulle componenti ambientali utilizzata nella matrice di valutazione.

Tabella 4.2.1 - Matrice di valutazione delle politiche/azioni (PA) di RUE con effetti ambientali potenzialmente negativi.

		PA1	PA2	PA3	PA4	PA5	PA6	PA7	PA8	PA9	
		<i>Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli)</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale</i>	<i>Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo</i>	
COMPONENTI AMBIENTALI	1	Aria	-	--	-	--	--	--	+-	--	
	2	Rumore	-	-	-	+-	-	--			
	3	Risorse idriche	-		--	+-	--	--	+-	--	
	4	Suolo e sottosuolo	--	-	-	-	--	--	-	--	
	5	Biodiversità e paesaggio	-		-		-	-	-	-	
	6	Consumi e rifiuti	--		-	+-	--	--	--	+-	--
	7	Energia ed effetto serra	--	-	--	+-	--	--	--	+-	-
	8	Mobilità	-	+							
	9	Modelli insediativi			++	++	++	++		+	
	10	Turismo				+		++		++	

		PA1	PA2	PA3	PA4	PA5	PA6	PA7	PA8	PA9
		<i>Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli)</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale</i>	<i>Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo</i>
11	Industria							++		
12	Agricoltura									++
13	Radiazioni		-	-	-	-	-	-	-	-
14	Monitoraggio									

++ Effetto positivo certo

+ Effetto positivo possibile

- Effetto negativo possibile

-- Effetto negativo certo

+ - L'effetto generato, in dipendenza delle condizioni attuali specifiche dell'area, può risultare complessivamente positivo oppure complessivamente negativo; si rendono comunque necessarie misure di mitigazione.

4.2.3 Misure di mitigazione /compensazione

Per tutte le politiche/azioni di RUE che, attraverso la matrice di valutazione, evidenziano un effetto negativo (certo o possibile) nei confronti di una specifica componente ambientale, sono elaborate delle Schede analitiche nelle quali sono esplicitate ed approfondite, ove necessario, le motivazioni che hanno condotto a tale valutazione, sono individuate le corrispondenti azioni di mitigazione ed eventualmente di compensazione proposte ed è definito il loro livello di coerenza rispetto alla relativa politica/azione. A partire dall'analisi degli impatti, pertanto, nelle schede sono individuate le opportune azioni volte a mitigare e/o superare l'impatto potenzialmente negativo dell'azione considerata; tali indicazioni dovranno poi essere recepite nelle Norme di RUE.

Le valutazioni, pertanto, seguono un approccio di tipo operativo mirato ad aumentare, ove possibile, il grado di sostenibilità ambientale e territoriale della politica/azione considerata.

È, comunque, necessario specificare che, qualora siano modificati la normativa a livello comunitario, nazionale o regionale, gli strumenti di settore o gli strumenti regolamentari, prescrivendo disposizioni più restrittive o comunque che permettono il raggiungimento di migliori performance ambientali rispetto a quanto definito nelle Schede Tematiche, nonché in relazione al progresso tecnico, le azioni di mitigazione proposte nel presente documento dovranno essere sostituite con azioni adeguate alle nuove disposizioni.

Per le Schede Tematiche relative alle azioni oggetto di valutazione si rimanda al Rapporto Ambientale.

5. FASE 5: MONITORAGGIO

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla *definizione di indicatori*, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (DCR 173/2001).

È quindi necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale; gli strumenti di valutazione dovranno, inoltre, rispondere alla necessità di individuare strumenti adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in- itinere* e la valutazione *ex-post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del Piano, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.

Nel caso specifico, anche al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione e considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di Monitoraggio, si ritiene opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC. Quest'ultimo, infatti, è stato verificato rispetto alle specifiche politiche/azioni del RUE oggetto della presente valutazione e degli effetti ambientali e territoriali da esse potenzialmente indotte ed è stato considerato comunque adeguato anche a garantire il loro controllo e il loro stato di attuazione.

Il Piano di monitoraggio del presente RUE, pertanto, coincide con il Piano di monitoraggio del PSC. Esso, in particolare, definisce per ciascun indicatore:

- l'unità di misura;
- i riferimenti normativi;
- lo scopo dell'indicatore;
- le modalità di calcolo o misurazione;
- la frequenza di misurazione;
- il responsabile del monitoraggio;
- l'obiettivo prefissato (ove disponibile);

- lo stato attuale (ove disponibile).

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti, previsto dal Piano di monitoraggio del PSC. Tale Report, da rendere pubblico, dovrà contenere lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento della predisposizione del Piano di monitoraggio. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

In Tabella 5.1.1 sono elencati gli indicatori considerati nel Piano di Monitoraggio del PSC, ripresi nel Piano di Monitoraggio del RUE, a cui si rimanda per una descrizione completa degli indicatori.

Tabella 5.1.1 – Indicatori del Piano di Monitoraggio del RUE.

Indicatore
Concentrazione media annuale dei parametri di qualità dell'aria (NO ₂ , PM10)
Flussi di traffico
m ² di pannelli per la produzione di acqua calda installati
Numero di situazioni di incompatibilità acustica
Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA) per le stazioni di monitoraggio lungo il T. Tresinaro
Stato Ambientale (SAS) delle acque sotterranee (pozzi rete di monitoraggio locale)
Volumi di acqua prelevata da pozzi idropotabili pubblici
Consumo di acqua procapite
Rendimento idraulico
Percentuale di AE serviti da rete fognaria
Percentuale di AE serviti da adeguati impianti di depurazione
Capacità residua degli impianti di depurazione
Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica
Aree in dissesto idrogeologico
Superficie boscata
Uso reale del suolo
Superficie piantumata
km di infrastrutture mitigate
Produzione annua rifiuti urbani (RU) totale e procapite
Percentuale di raccolta differenziata annua
Percentuale di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento annualmente
Numero di edifici residenziali certificati con classe energetica A o B
Dotazione di piste ciclabili
Numero di scuole servite da percorsi ciclo-pedonali casa - scuola
Numero di scolari di scuole materne, elementari e medie che utilizzano i servizi pedibus e/o bicibus e/o scuolabus

Indicatore
Lunghezza delle barriere fonoassorbente lungo la linea ferroviaria Reggio - Sassuolo
Porzioni della S.P. 467 dotati di nuovi equipaggiamenti paesaggistici e ambientali
Numero di intersezioni oggetto di riqualificazione lungo la S.P. 467
Territorio urbanizzabile sull'urbanizzato
Numero di residenti
Dotazione di servizi di livello comunale
Offerta recettiva
Imprese con certificazione ambientale
Numero di aziende agricole con e senza allevamenti
Superficie Agricola Utile (SAU)
Numero di impianti radio-TV e di stazioni radio base